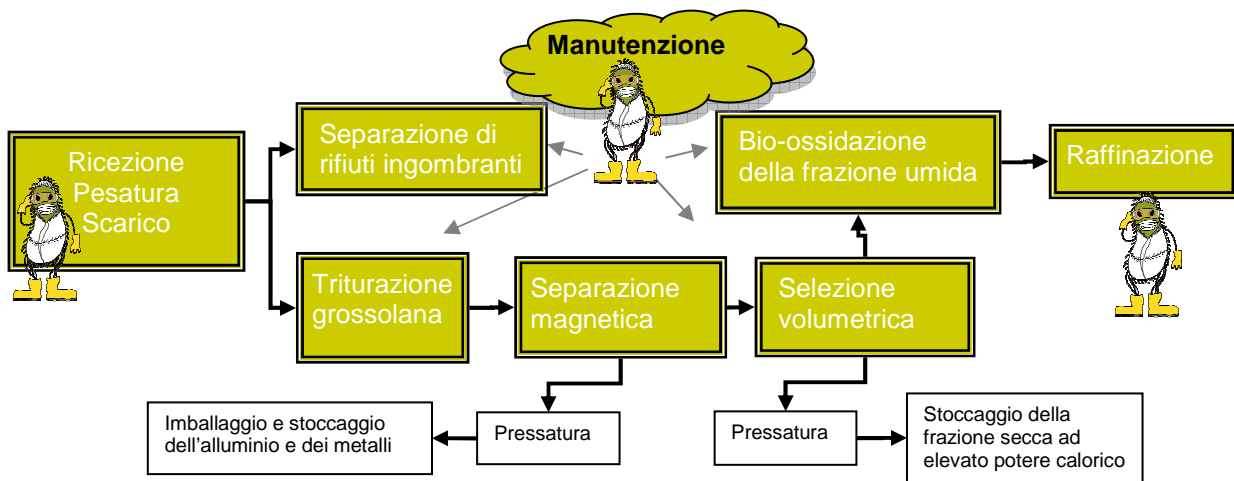


IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI (RSU)

Scheda tratta da: "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative". Ed. INAIL 2011

SCHEMA GENERALE



FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Rifiuti trattati, superfici e polveri contaminate, aerosol, roditori, artropodi

PUNTI CRITICI

Fase di ricezione e selezione (Inalazione di aerosol)
 Conduzione benne ed automezzi senza filtrazione di aria in cabina
 Pulizia e manutenzione

VIE DI ESPOSIZIONE

Inalazione di aerosol, tagli, punture, abrasioni, contatto, ingestione accidentale (mani contaminate)

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Enterovirus
Batteri e derivati	Stafilococchi Enterobatteri Endotossine
Funghi	<i>Cladosporium spp.</i> , <i>Penicillium spp.</i> , <i>Alternaria alternata</i> , <i>Fusarium spp.</i> , <i>Aspergillus spp.</i> , <i>Aspergillus fumigatus</i>
Artropodi	Zanzare Mosche Blatte
Mammiferi	Ratti

EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni gastrointestinali e cutanee; disturbi alle vie respiratorie, infiammazioni; allergopatie



PREVENZIONE E PROTEZIONE

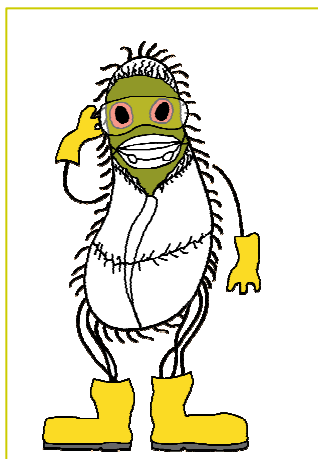
- Compartimentazione degli ambienti e separazione degli uffici amministrativi
- Captazione, aspirazione, depurazione e ricambio adeguato dell'aria inquinata
- Contenimento della polverosità
- Compartimentazione delle strutture igieniche (spogliatoi, docce, lavabi...) per separare l'ambiente "sporco", in cui sono conservati gli indumenti da lavoro, dall'ambiente "pulito" per gli abiti civili
- Pulizia "a umido" degli ambienti
- Periodiche campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione
- Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono svolte le lavorazioni sui rifiuti
- Formazione ed informazione sul rischio biologico
- Oltre ai DPI necessari per svolgere tutte le funzioni operative, per il rischio biologico è necessario ricorrere ad una fornitura individuale che comprenda: facciale filtrante FFP1 per la polvere (a perdere), tuta in tessuto non tessuto (a perdere), guanti, occhiali
- Sorveglianza sanitaria

MONITORAGGIO AMBIENTALE

PRINCIPALI PARAMETRI MICROBIOLOGICI DA RICERCARE	- Carica batterica mesofila e psicrofila - Carica fungina (muffe e lieviti) - Enterobatteri
ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE	- Microclima - Captazione polveri - Compartimentazione/separazione area impianto - Fasi lavorative
MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI	Aria, superfici, polveri, filtri condizionatori/captazione polveri, indumenti lavoratori
ANALISI DI LABORATORIO	Determinazione delle cariche microbiche totali aerodisperse e delle superfici; identificazione di specie batteriche; identificazione di specie generi fungini allergenici o tossigenici

PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI

- D. Lgs. N. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
- INAIL – Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione. *Linee guida. Il monitoraggio microbiologico negli ambienti di lavoro. Campionamento e analisi*, Ed. INAIL, 2010 (www.inail.it)
- Fioretti P, Frusteri L, Guercio A, Principe B, Santucci P, Todaro N. *La sicurezza per gli operatori degli impianti di trattamento e di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani*. Ed. INAIL 2009
- ISPESL. Profili di rischio "Impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani". www.ispesl.it/profili_di_rischio/_trattamento_rifiuti



Per informazioni:
contarp@inail.it